

Progetto "Garitta! Karavla! #2"

artista/i: **Giulio Squillacciotti**

istituzione culturale: **Associazione Sintetico**

luogo di svolgimento del progetto: **Altopiano Carsico, Monte Cocusso**

Obiettivi:

- Indagare il tema del confine geopolitico attraverso pratiche artistiche volte alla partecipazione e al coinvolgimento di studenti italiani e sloveni che vivono nei pressi dell'Altopiano Carsico
- Valorizzare la creatività giovanile e la coscienza interculturale dei luoghi presi in esame
- Ridare vita a luoghi storici lasciati inutilizzati attraverso una modalità di progettazione culturale partecipata
- Indurre una riflessione e un confronto sulla traduzione del concetto *confine sconfinamento* da momento di definizione precisa di due mondi diversi, a occasione per una presa di coscienza di una realtà multietnica presente, ma non sempre condivisa e conosciuta, allo scopo di agevolare il dialogo interculturale
- Recuperare una memoria storica attraverso testimonianze private e personali sulla vita del confine
- Creare una rete di artisti, docenti, professionisti di differenti discipline allo scopo di aprire un dibattito alternativo su temi quali: tradizioni in luoghi di confine, intercultura, traduzione, linguaggio
- Proporre un particolare format di lavoro processuale e contestualizzato, il workshop, che possa essere ripetuto attraverso itinerari sempre nuovi lungo tutto il confine italo-sloveno.

Destinatari:

Garitta! Karavla! #2 è un workshop che si rivolge a giovani studenti italo-sloveni che sono diretti destinatari del progetto e parte attiva dello stesso. In una seconda fase i risultati del lavoro svolto verranno presentati in un open day della Garitta ad un pubblico più ampio che sarà invitato a esperire fisicamente le garitte, seguendo il filo delle interpretazioni artistico-culturali elaborate dai ragazzi e dall'artista invitato a coordinare il workshop.

Sintetica descrizione del progetto:

Garitta! Karavla! #2 è il titolo bilingue di un progetto che vuole riflettere attraverso l'arte sul termine confine inteso nella sua accezione storico-geopolitico-culturale; il territorio preso in esame è il confine tra Italia e Slovenia, caduto il 21 dicembre 2007, in particolare sull'Altopiano Carsico.

Il progetto ha preso vita nell'Ottobre del 2007 dalla scoperta lungo l'altopiano di alcune garitte, piccole costruzioni abbandonate che segnavano i confini agricoli, luoghi di controllo per la polizia di frontiera che pattugliava la zona. Dalla prima indagine svolta è nato il documentario *Garitta! Karavla!* realizzato grazie agli interventi di alcuni professori dell'Università di Trieste, tra cui Raul Pupo, uno dei massimi conoscitori dell'Esodo istriano e della questione triestina.

Dopo 3 anni dalla caduta del confine, Sintetico intende portare avanti la ricerca avviata nel 2007 sul confine italo-sloveno. Oggi i confini internazionali sono stati fisicamente abbattuti, non ci sono più caserme, guardiole o sbarre a delimitare l'Italia dalla Slovenia, le uniche tracce rimaste sono appunto le garitte.

Sinetico realizzerà un workshop site-specific di una settimana per tentare di preservare la memoria di questi luoghi storici e la sua forte natura interculturale. Il giovane artista invitato è Giulio Squillacciotti che incentra la sua ricerca artistica sul tema della memoria in tutte le sue accezioni. Il laboratorio coinvolgerà alcuni studenti dei licei italiani e sloveni situati nei pressi del confine.

L'artista lavorerà per tre giorni con i partecipanti per la realizzazione di un lavoro artistico collettivo di recupero e riflessione sulla situazione geopolitica del territorio. Inoltre sono previsti visiting professor del Professor Raul Pupo e dell'artista messicano Gastòn Ramirez Feltrìn, che porterà la sua testimonianza di una realtà di frontiera. I risultati delle ricerche artistiche saranno esposti in una mostra finale all'interno della Garitta.

Luogo o luoghi di realizzazione:

Il progetto verrà realizzato sull'Altopiano Carsico, lungo quello che una volta era il confine italo-sloveno.

In particolare le attività del workshop si terranno all'interno di una delle molte garitte presenti sul territorio, quella sul Monte Cocusso. Questi confini terrestri secondari sono stati selezionati in quanto meno noti e, per questo, più ricchi di suggestioni rispetto al ben più identificabile confine internazionale.

Risultati attesi:

- Creare un luogo fisico per la ricerca artistica sul confine italo-sloveno, restituendo una nuova identità alla Garitta: da luogo di controllo di confine a spazio di relazioni artistiche e interculturali, che abbia come principali destinatari le giovani generazioni di creativi
- Stimolare la capacità di progettazione attraverso azioni coordinate che evidenzino gli aspetti curatoriali, artistici, relazionali

- Sviluppo, all'interno della Garitta, di processi che incidano sul territorio e sulla comunità attraverso interventi di natura partecipativa che coinvolgano la cittadinanza e facciano emergere le istanze del territorio, generando senso di appartenenza al luogo
- Una nuova lettura del termine *confine* che possa aprire un dialogo trans-frontaliero tra due differenti culture, attraverso i linguaggi artistici
- Monitorare il progetto esplorandone l'impatto a livello di: identità civica e capitale sociale, coesione sociale, senso del luogo

I risultati saranno valutati da una struttura di controllo interno coordinata da Sintetico rivolta a esplorare l'impatto a livello di identità territoriale-culturale e di verifica del capitale sociale attraverso la partecipazione, alla luce dei processi di rigenerazione e dei mutamenti storicogeografico-politici.